



Foto di Fabio Campana/Ansa



Le caricature dei capi di Stato e di governo che parteciperanno al vertice del G8 all'Aquila

Obama a sventare l'insabbiamento, quando mesi fa ha indirizzato una bella missiva a Berlusconi pregandolo di riservare massima priorità al tema ambientale. Tutti ricordano la posizione di retroguardia assunta in materia dal Belpaese agli ultimi Consigli Europei. Gli altri membri del G8 sbarcheranno all'Aquila con un fiore all'occhiello: Angela Merkel può vantare la felicissima formula «20/20/20 entro il 2020» fatta approvare all'UE; Sarkozy sventolerà l'ambizioso piano nazionale noto come «Grenelle de l'Environnement»; Obama lo stanziamento di 150 miliardi di dollari per un piano decennale d'investimenti verdi. Berlusconi potrà solo mettersi all'occhiello uno dei fiori coltivati nella sua villa e ripetere che lui sì è un vero ecologista, avendo «piantato a Villa Certosa 500 specie di cactus».

Che altro fare senza alcun programma credibile? Messo alle corde, il governo ha affidato all'«aurea beltade» siracusana che dirige il Ministero dell'Ambiente l'ingrato

compito. Ecco allora la Ninfa Aretusa dare il meglio di sé: a Siracusa, proprio là dove sgorga la sua limpida fonte, ha ospitato un G8 Ambiente di tale dovizia da lasciar inebriati i suoi colleghi stranieri.

Un ultimo spettro ferale aleggia sulla presidenza italiana del G8: quello di certificarne il decesso. È stato Gordon Brown a passare all'azione, riesumando un catatonico G20 di cui deteneva la presidenza. Questo Gruppo vivacchiava da dieci anni come luogo d'incontro dei ministri economici. A novembre, in piena crisi finanziaria, egli orga-

L'AMBIENTE

Fosse per il governo, il tema non sarebbe scomparso dall'ordine del giorno. Ma ci ha pensato Obama a sventare l'insabbiamento, quando ha indirizzato una bella missiva a Berlusconi pregandolo di riservare massima priorità al tema.

nizzò un inedito G20 a livello di vertice; non a Londra bensì a Washington, epicentro della crisi. A gennaio l'Italia, assumendo la presidenza G8, avrebbe potuto far squadra con i britannici, in modo da pilotare un atterraggio morbido del G8 nel G20. Non lo fece, sicché Gordon Superman rifilò un pesce d'aprile al Cavaliere: il 1° e 2 aprile organizzò un altro Vertice del G20, stavolta a casa sua, per concertare le strategie di uscita dalla crisi globale. E quella fu una concertazione vera, perché garantita da un foro che rappresenta il 90% del PIL mondiale e i 2/3 della popolazione. Riuscirà Berlusconi ad esorcizzare tutti gli spiriti maligni in agguato all'Aquila? Se sì, riceverà l'onore delle armi, anche se gran parte del merito andrebbe riconosciuto all'eccellenza dei diplomatici italiani, indaffarati ad assicurare il buon esito del Vertice: che sarà forse l'ultimo, ma appunto per questo va concluso onorevolmente in modo da chiudere in bellezza la storia ultratrentennale del G8. ❖